

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI NAPOLI

- **Gabinetto del Sindaco – Delega alle Pari Opportunità, Politiche di prevenzione e contrasto alla Violenza di Genere e Centri AntiViolenza**
- **Servizio Giovani e Pari Opportunità**

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00058

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE CAMPANIA 2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**Centro per la Memoria, l'Educazione e la Lotta per i Diritti della donna -
MELODIA**

5) *Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e promozione culturale: 06 – Educazione ai diritti del cittadino

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

PREMESSA

Il **Centro Studi Condizione Donna del Comune di Napoli** (di seguito, riportato con denominazione “**Centro Donna**”), fu istituito nel 1979.

Centro Donna è un servizio fortemente impegnato nella promozione di studi e ricerche in tema di cultura, politiche e prassi italiane ed europee in tema di **storia e diritti delle donne** – con particolare riferimento ai processi di lotta ed *empowerment* delle donne napoletane, italiane, europee e del mondo – e di **prevenzione, contrasto, superamento delle discriminazioni e delle violenze sessuali e/o di genere**.

In siffatto ambiente amministrativo e nondimeno in ragione della policy descritta, la proposta progettuale **Centro per la Memoria, l'Educazione e la Lotta per i Diritti della donna - MELODIA - (di seguito sintetizzata con le diciture M.E.LO.DI.A., proposta o progetto)** rappresenta una buona pratica in termini di promozione del volontariato civile nazionale e di rafforzamento del protagonismo e dell'impegno giovanile. La proposta, infatti, è finalizzata alla realizzazione di un modello sperimentale sinergico e integrato di interventi strutturati mirati e trasversali volti a favorire processi di *empowerment*, cittadinanza attiva e responsabile, partecipazione democratica dal basso in tema di tutela dei diritti di genere, con particolare riferimento alla valorizzazione di pratiche di autonomia femminile sotto il profilo fisico, economico e decisionale.

Il naming - **Centro per la Memoria, l'Educazione e la Lotta per i Diritti della donna -MELODIA** sintetizza efficacemente l'approccio metodologico della proposta, imperniato su un'architettura progettuale costituita da quattro assi di intervento strategico: trasversalità, pluridisciplinarietà, innovatività sociale e impatto territoriale in termini di sviluppo locale.

ANALISI DEI BISOGNI DELLA POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO

Lo svantaggio sociale della condizione femminile affonda le sue radici in un **retaggio**

culturale della società patriarcale che sopravvive tuttora nella mentalità e nei rapporti familiari, economici, politici e sociali.

Le donne in questi anni hanno cambiato il senso della loro **identità sociale**, hanno imparato a **sfuggire a una logica vittimistica** e rivendicazionista, si sono date forza e valore reciprocamente e si sono rese protagoniste attive del mutamento culturale necessario per colmare il gap di **equità, parità e autonomia** esistente tra uomini e donne (etero normativamente intesi), al fine di rafforzare e fluidificare l'approccio e il *mainstreaming* "di genere" in ogni ambito della sfera umana e dell'agire sociale.

A partire dagli **anni '70** la mobilitazione delle donne ha portato all'approvazione di leggi che hanno sancito sia la parità nell'ambito familiare e lavorativo che il principio dell'autodeterminazione della donna, favorendo il **mutamento sociale-culturale ed economico nell'identità, nel ruolo e nell'esperienza delle donne**: probabilmente, al pari di quanto si rileva per i processi di convivenza e integrazione transculturale, si tratta del fenomeno più significativo in termini di trasformazione sociale che l'Italia abbia mai vissuto negli ultimi 40 anni.

Le leggi varate negli anni '80 e '90 hanno mirato al **superamento della disparità *de facto***, attraverso la sistematizzazione di azioni di discriminazione cd. positiva, incidendo sul fenomeno della segregazione formativa e professionale. In particolare, il Programma di azione adottato alla Quarta Conferenza Mondiale delle Donne (Pechino 1995), e confermato nella Quinta Conferenza Mondiale (New York 2005), ha costituito uno spartiacque nella politica delle donne sul piano istituzionale.

Da esso, infatti, hanno tratto origine le numerose Direttive e i Piani d'azione comunitari per le Pari Opportunità approvati dall'**Unione Europea**, che hanno impresso una **svolta** nelle politiche per le donne, accreditando una verità storica incontrovertibile: le *differenze di genere* sono una fonte di sviluppo, opportunità ed evoluzione per una crescita intelligente, inclusiva, responsabile e sostenibile della società. Il principio del *mainstreaming* consiste nell'affermazione che la dimensione delle Pari Opportunità uomo-donna è **trasversale e imprescindibile nell'elaborazione, nell'attuazione e nel monitoraggio di tutte le politiche e di tutte le azioni**.

Il significativo incremento dei casi di violenza contro le donne e la preoccupante incidenza in termini di femminilizzazione della povertà, registrati negli ultimi anni nel nostro Paese, impongono un'innovazione del sistema nazionale e locale

di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, in grado di garantire processi efficaci ed replicabili di autonomia femminile sotto il profilo fisico, economico e decisionale.

In Italia nel 2015 le donne assassinate da partner o ex partner sono state più di 100. È questo il dato estremo che - con maggiore evidenza - esemplifica un problema ancora sottostimato e negato nella sua pervasività e diffusione anche nel nostro paese. L'indagine ISTAT *“La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia”* pubblicata nel 2015 e relativa al quinquennio 2009/2014, ha rilevato che sono più di 8 milioni le donne che, almeno una volta nella vita, hanno subito una forma di violenza fisica e sessuale. Le straniere sono molto più soggette ad abusi, maltrattamenti, stupri e tentati stupri (7,7% contro 5,1%): ad avere subito più violenze sono le donne moldave (37,3%), rumene (33,9%) e ucraine (33,2%).

A Napoli, ambito territoriale oggetto della presente proposta progettuale, il fenomeno della violenza sulle donne è notevolmente aggravato dalla difficoltà a concepire e raggiungere percorsi di autonomia (al netto delle problematiche sistemiche del caso), anche a causa di un tessuto economico fragile, multiproblematico e in gran parte sommerso.

Nell'area metropolitana risiedono quasi 970.000 abitanti, di cui il 52,2% donne (Istat Popolazione residente al 1° gennaio 2017); notevole è anche la presenza a Napoli di donne di origine straniera, poco più di 29.000, pari al 55% degli stranieri (Istat Popolazione residente al 1 gennaio 2017), che in alcune comunità (Est Europa) è assolutamente prevalente (75-90%).

La popolazione femminile della città di Napoli è quindi pari a circa 552.000 persone: il tasso di inattività femminile si attesta intorno al 42% e il numero di casalinghe in età lavorativa risulta essere il doppio della media nazionale. Attualmente non esistono servizi di sostegno all'occupazione e all'occupabilità specificatamente destinati alla fruizione delle donne vittime di violenza, nonostante le peculiarità della loro condizione. Di rimarcabile valore risultano, tuttavia, le precedenti esperienze maturate da ciascun soggetto della partnership, soprattutto a valere sulla gestione di finanziamenti P.O.R. CAMPANIA FSE 2007/2013 - Asse II Occupabilità - Obiettivo Specifico f) *Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere* Obiettivo Operativo

f1) – Programma “Donne per lo Sviluppo Urbano”. Altresì si segnalano le interessanti collaborazioni interistituzionali con ANPAL Servizi (di cui alla DGC n. 173/2017, Protocollo d’Intesa tra il Comune di Napoli e ANPAL Servizi per la costruzione di processi di integrazione tra lo Sviluppo, il Lavoro ed il Welfare) e, nondimeno, l’efficacia del progetto tecnico “Rete interistituzionale Antiviolenza - Interventi strategici locali per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e per il rafforzamento dei processi di integrazione dei/le cittadini/e”, oltre alle azioni sistemiche derivanti dalle DGC n. 1674/2009 e n. 646/2013 finalizzate alla costituzione, al rinnovo e all’allargamento di una Rete InterIstuzionale di prevenzione e contrasto alla violenza sessuale e di genere.

La domanda potenziale e le caratteristiche che la violenza intra-familiare assume a livello locale si delineano anche, e soprattutto, dall’analisi di quanto osservato dai Centri AntiViolenza (CAV) e dalla Casa di accoglienza per donne maltrattate promossi dall’Amministrazione comunale.

Si segnala, infatti, che il Comune di Napoli - nell’ambito del progetto E.R.A. – ha promosso l’affidamento di 5 Poli di "Centri antiviolenza città di Napoli", uno comunale centrale e 4 municipali (in totale, uno ogni due Municipalità), finalizzati alla realizzazione di azioni di prevenzione e contrasto della violenza verso le donne, sole e/o con figli minori, vittime di abusi e maltrattamenti, secondo quanto previsto dall’art. 5 della L.R. n°11/2007 e dall’art. 3 della L.R. 2/2011.

I CAV, realizzati per offrire gratuitamente un servizio per la prevenzione, erogano i seguenti servizi:

- ascolto telefonico e accoglienza diretta;
- presa in carico ed elaborazione di un piano d’intervento personalizzato in collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali;
- sostegno psicologico;
- assistenza legale e civile;
- orientamento all’inserimento lavorativo;
- mediazione culturale e linguistica;
- attivazione della Rete Antiviolenza.

Al momento, oltre 250 donne si sono rivolte ai servizi offerti dal Progetto E.R.A.

In relazione alla gestione della Casa di accoglienza per donne maltrattate "Fiorinda" - nata nel 2011 su volontà del Comune di Napoli - nell’arco del 2016 la

struttura ha offerto protezione a 34 persone (14 donne e 20 minori). Delle 14 donne messe in protezione, 8 sono italiane e 6 provengono da Paesi terzi (Est Europa, Centro/Sud America).

Le utenti dei CAV (afferenti alla rete ERA – Esperienza AntiViolenza), al pari delle donne accolte a casa "Fiorinda", richiedono di essere orientate al lavoro in maniera efficace ed efficiente. A valere sul periodo 2016/17, circa il 30,35% delle utenti ha usufruito dei servizi di orientamento al lavoro. Tuttavia, l'attivazione di percorsi di occupazione sostenibili (con particolare riferimento alle traiettorie tecnologiche prioritarie della Regione Campania, nei settori traino della promozione culturale, artistica, turistica e dei servizi di benessere), necessita di interventi strutturali e sistemici. Si palesa la necessità di favorire esperienze lavorative, attraverso azioni mirate in grado di promuovere un'armoniosa corrispondenza tra il *saper fare* e *saper essere*, al fine di restituire e co-costruire una rivalutazione del sé e delle proprie risorse. Lo sviluppo economico e sociale di quest'ultimi venti anni ha subito un'accelerazione tale per cui lo sforzo per il continuo adattamento richiesto alle persone è divenuto fonte di grande incertezza e frustrazione. Gli effetti delle *politiche dei tagli* riguardano la sfera professionale: lo European Institute for Gender Equality constata che le riduzioni nei servizi di cura, prestazioni familiari, congedi di maternità, congedi parentali, rendono più difficile per le donne la "conciliazione tra vita familiare e professionale", con un carico accresciuto di lavoro - non remunerato - che rafforza le disuguaglianze di genere nel mercato del lavoro e nell'uso del tempo, a scapito di qualsivoglia attività generatrice di reddito, autonomia o *empowerment*.

Pertanto, agire sullo sviluppo del tasso di occupazione femminile è leva strategica sia in termini di contrasto alla violenza di genere sia in un'ottica di sviluppo locale. L'assenza di lavoro sembra costituire, ancora più per le donne, un elemento fondamentale per una vita libera: un baluardo contro la povertà sociale, l'emarginazione, la stereotipizzazione di genere.

La scelta di incardinare l'elaborazione della presente proposta nel solco di quanto sopra enunciato si origina dall'esigenza di sostenere e promuovere la costruzione e funzionalizzazione di un **laboratori/hub (un centro, appunto)** finalizzato alla ricerca, allo studio, all'analisi, allo sviluppo e alla promozione di bisogni, obiettivi, risorse e

strategie in grado di rafforzare, promuovere e valorizzare la tutela e il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza delle donne.

Applicando la logica di intervento sottesa al *mainstreaming*, la prospettiva di genere costituisce parte integrante di scelte (politiche, sociali e umane) volte all'*empowerment*, cioè alla valorizzazione della soggettività e delle competenze specifiche delle donne in tutti i campi e in tutti i luoghi decisionali.

In ambito socio-politico le donne possono produrre mutamenti facendo diventare **patrimonio di tutti e di tutte** quei valori di cui da secoli sono portatrici: la forte consapevolezza che la sfera fisica e quella psichica dell'individuo sono indissolubili; la considerazione che la salute non è semplicemente assenza di patologia ma è benessere legato alla qualità della vita; la percezione acuta e consapevole che non esiste *la* malattia ma un essere umano affetto da *una* malattia; la capacità di mettersi in relazione attraverso la costruzione di reti al fine di mettere in sinergia le varie esperienze e competenze maturate; la convinzione della necessità di una cultura della non violenza nelle relazioni interpersonali e sociali e, più in generale, di una cultura dei sentimenti e delle affettività.

È sulla base di questi valori e saperi che il Centro Donna in questi anni ha portato avanti un **piano strategico di attività** (con continue integrazioni finalizzate al miglioramento della rappresentatività e dell'impatto territoriale) su tematiche concernenti la cultura, la salute, la violenza, il lavoro, il disagio adolescenziale, la formazione dei/le giovani e il benessere psico-fisico, con particolare riferimento alle giovani generazioni.

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il Centro Donna attualmente opera nella struttura "*Centro di aggregazione giovanile URBAN*" (cd. "**Palazzetto Urban**"), sita nel quartiere Montecalvario (i Quartieri Spagnoli), afferente alla **II Municipalità del Comune di Napoli (quartieri Avvocata, Montecalvario, Pendino, Porto, Mercato, San Giuseppe)**, la cui popolazione è di 91.536 residenti, di cui 43.412 maschi e 48.124 femmine.

L'incidenza della popolazione di origine straniera è del 22% (del 31% se si considerano i minori stranieri e del 28% se si considerano le/i giovani di seconda generazione).

Il dato relativo alla densità abitativa è superiore alla media della città e alla media nazionale; risulta infatti di 20.074 abitanti per kmq.

Le persone in possesso dei titoli di studio più elevati, in particolare dei diplomi di laurea, dei diplomi universitari e dei diplomi di scuola secondaria superiore, raggiungono, complessivamente, il 35,88%: la percentuale più alta della media del valore cittadino (Napoli 35,18%).

Nel dettaglio, con riferimento alla popolazione residente di 6 anni e più, si registrano 11,50 laureati ogni cento abitanti (Napoli 9,77%); 0,61 ogni 100 abitanti sono le persone che hanno conseguito un diploma universitario (Napoli 0,67%); 23,34% degli abitanti possiede il diploma di scuola media superiore (Napoli 22,40%). Più bassa, rispetto al contesto cittadino, è anche la percentuale dei residenti che hanno soltanto la licenza media (28,33%, Napoli 29,21%) o la licenza elementare (24,61%, Napoli 24,29%), così come l'incidenza della popolazione senza alcun titolo di studio (12,18%, Napoli 11,31%).

Dal punto di vista delle potenzialità produttive e dell'effettiva partecipazione all'attività produttiva, la II Municipalità presenta il contesto meno soddisfacente del panorama. Infatti, sia il tasso di attività che quello di occupazione sono, anche se leggermente, inferiori ai valori cittadini: il tasso di attività è pari al 41,40% (Napoli 42,67%) e il tasso di occupazione 28,89% (Napoli 29,28%). Tale quadro è confermato dal valore del tasso di disoccupazione: 30,21% (Napoli 31,39%).

Si precisa, inoltre, che nell'area, sita nel **centro storico** della città, è presente una popolazione eterogenea per cultura e ceto sociale. Differenti sono anche le abitazioni presenti nel territorio denominato *Quartieri Spagnoli*, equamente divise tra palazzi storici e i famosi *bassi* napoletani. Nel territorio (e nelle aree attigue) sono presenti infatti: Università, Scuole pubbliche e private (primarie, secondarie di I e II grado), la Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III", l'Archivio di Stato, Biblioteca e Museo Archeologico Nazionale, il Teatro di San Carlo, il PAN-Palazzo delle Arti di Napoli, le sedi istituzionali di vari enti pubblici (oltre il Comune di Napoli, si annoverano la Città Metropolitana, la Regione Campania, la Prefettura, l'Ufficio Scolastico Regionale, INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, Camera di Commercio, Stazione Marittima) e numerose altre istituzioni culturali, sociali e artistiche pubbliche e private.

Si segnala, inoltre, che la struttura di Palazzetto Urban ospita altresì il Servizio Giovani e Pari Opportunità, gli uffici del Gabinetto del Sindaco – Delega alle Pari Opportunità, Politiche di prevenzione e contrasto alla Violenza di Genere e Centri AntiViolenza e, nondimeno, il Polo Centrale e il Centro AntiViolenza del Comune di Napoli (progetto

E.R.A. – Esperienza Rete AntiViolenza).

Si rileva, infine, che nella II Municipalità risiedono numerosi studenti universitari, giovani lavoratori e studenti stranieri e/o fuori sede.

Nella città di Napoli, i Quartieri Spagnoli vantano un duplice triste primato: la popolazione più giovane dell'intera area metropolitana con, in aggiunta conseguente aggravante, del tasso di natalità più elevato del territorio. L'area è arcinota quale periferia estremamente sofferente a causa della concomitanza pervasiva di più dinamiche: madri e figlie di disagio economico, degrado, abbandono, edilizia pubblica e privata fatiscente, mancanza di infrastrutture, e – nondimeno – per il contesto socio-economico fortemente condizionato da fattori escludenti di particolare gravità quali l'assenza di reddito da lavoro, bassa scolarità nei nuclei familiari complessi, drop-out, gravidanze precoci, famiglie monogenitoriali per assenza, morte, detenzione di un genitore o mancato riconoscimento, famiglie trigenerazionali che, per sopportare la scarsità di reddito, disegnano un modello sociale familiare che richiede una mobilitazione quotidiana e costante della comunità.

In ultimo, i vivi interessi e profitti generati dalla soffocante ingerenza di un sistema economico e culturale di criminalità organizzata, minicriminalità diffusa e baby-criminalità non solo affanna la capacità di riscatto del territorio ma ne fagocita le risorse e le energie, altrimenti spendibili in un sistema virtuoso di partecipazione, responsabilità e cittadinanza attiva.

Dall'osservazione dei dati di Profilo di Comunità e dal PLISS della Municipalità emerge quanto le donne vivano una condizione sociale ed economica di profonda arretratezza, subendo un forte condizionamento sin dalla più giovane età, a causa dei modelli diffusi e imperanti di sottovalutazione e svalorizzazione del ruolo. Una sottomissione sessuale che corrobora un'oggettivizzazione e mercificazione delle donne. Figure da prendere e mostrare, da *rubare* per poi restituire alla famiglia di origine con il segno del possesso: le gravidanze precoci. Fenomeno diffuso e tristemente condizionante che blocca la vita di due, anzi spesso di tre minori, i genitori e il minore.

La cultura sessista, ancorata a pesanti retaggi culturali – unitamente a un sistema inefficiente di protezione sociale, scarsa accessibilità ai servizi e alle opportunità - favoriscono il perpetuarsi di forti discriminazioni tra uomini e donne. La donna vive spesso relegata nel ruolo materno e il contesto sociale delega alla popolazione

femminile il soddisfacimento dei bisogni primari delle famiglie: un ruolo che le donne ricoprono per tutta la vita, in silenzio, spesso sofferenti, senza riconoscimenti sociali, stima ed evoluzione. Le donne di questo territorio detengono in gran parte il destino delle loro famiglie, per nascita, per scelta o per situazioni di disagio sociale. La composizione dei nuclei familiari ne è empirica conferma: famiglie multigenerazionali, con rapporti di promiscuità spinti. Spesso le responsabilità genitoriali sono esercitate esclusivamente dai nonni. È in queste famiglie che maggiormente si evidenziano i gap culturali e scolastici. Le bambine (madri a 13-14 anni) abbandonano la scuola e restano in casa a svolgere le lavori domestici, educate alla cura della prole.

La situazione non cambia negli altri quartieri confinanti con Montecalvario. La stessa zona di Avvocata/Pendino presenta una realtà sociale ed economica complessa, aggravata dalle chiusure di continui esercizi commerciali e botteghe storiche, datori di lavoro per numerose famiglie del quartiere.

La sperimentazione di processi di autonomia ed *empowerment* risultano urgenti e cruciali in un territorio il cui riscatto è ostaggio di un trasversale e interclassista sistema economico di tipo mafioso e culturalmente sessista, in grado di produrre e moltiplicare reati di violenze fisica e/o psicologiche, madri precoci, disoccupate e spesso portatrici di analfabetismo funzionale.

Le situazioni si ripetono pedissequo in altri quartieri confinanti (San Giuseppe, Porto e Mercato), con variazioni leggere, con famiglie che riflettono frequentemente un complesso malessere che travalica le future generazioni abbattendosi – in una perversa spirale di maltrattamenti – sulle/i minori vittime di abusi e/o a violenza domestica assistita.

Pertanto, agire sullo sviluppo del tasso di occupazione femminile è leva strategica sia in termini di contrasto alla violenza di genere sia in un'ottica di sviluppo locale. L'assenza di lavoro sembra costituire, ancora più per le donne, un elemento fondamentale per una vita libera: un baluardo contro la povertà sociale, l'emarginazione, la stereotipizzazione di genere.

La presente proposta progettuale mira alla costruzione di una ***governance multilivello tesa alla tutela dei diritti delle donne e alla sperimentazione di un modello sistemico volto all'attivazione di processi innovativi di sostegno alla cittadinanza, all'empowerment e all'autonomia femminile, attraverso un***

approccio olistico e multidimensionale finalizzato alla costruzione di pratiche di responsabilizzazione e di welfare di comunità in grado di sostenere processi virtuosi di sviluppo locale con particolare riferimento alla promozione del protagonismo giovanile.

Fonti: Regione Campania Programma operativo regionale FSE/FESR 2014-2020; Comune di Napoli – ISTAT, Censimento e Profili di Comunità; Monitoraggio 2016-2017 CAV Napoli – Centro Antiviolenza del Comune di Napoli e Casa Fiorinda, ISTAT, Censis-ConfCooperative, ANPAL, OIL, GURN, European Institute for Gender Equality, We World Onlus, Pangea Onlus, Caritas Migrantes, UNAR, ANCI, CEDAW, Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica”, c.d. Convenzione di Istanbul; Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 luglio 2015, con cui è stato adottato il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere; Decreto Legge del 14 agosto 2013 n. 93, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto alla violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”; “Eliminating violence against women and girls throughout their lives” della “G7 Roadmap for a gender responsive economic environment” adottata nel Summit “G7” di Taormina del 26 e 27 maggio 2017.

OFFERTA SERVIZI E ATTIVITÀ

Il Centro Donna nasce come **servizio di donne, per le donne**. Coordina e organizza attività culturali e sociali, proponendosi come punto di riferimento e di raccolta delle istanze e dei bisogni delle donne del territorio napoletano.

Compito principale del Centro è quello di programmare, organizzare e promuovere iniziative rispondenti ai desideri e alle esigenze delle donne, in un intreccio tra servizi di promozione, educazione e sensibilizzazione, produzione culturale e animazione territoriale, esercitando - sempre più - un ruolo di raccordo trasversale tra le donne e le istituzioni del territorio in materia di tutela delle Pari Opportunità.

EDUCAZIONE, INFORMAZIONE, FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE IN MATERIA DI CULTURA DI GENERE

Il contributo delle donne nella **produzione culturale** è stato spesso soffocato, o meglio

occultato, risultando invisibile in quello che fin qui ci è stato trasmesso sotto la generica definizione di *cultura*. Il bisogno lampante è la mancanza di processi in grado di preservare, valorizzare e diffondere una cultura e dapprima una narrazione sana, libera ed indipendente del ruolo della donna; cosicché la **parola delle donne** sia sentita, recepita, condivisa, amplificata e difesa.

La questione del sapere e della sua trasmissione è intrecciata strettamente con gli ambiti relativi ai servizi e alle opportunità di lavoro, in un'ottica di rafforzamento dei livelli di occupazione e occupabilità femminili. In sostanza, si tratta di stabilire un'**interdipendenza positiva e pro-sociale tra i servizi erogati dagli attori istituzionali** (enti pubblici e privato sociale) e **la vasta gamma di processi territoriali di comunità, volontariato civile e protagonismo giovanile** tesi a percorsi di *empowerment* femminile. A tal fine, diviene di palmare evidenza e stringente attualità la promozione di iniziative tese alla massimizzazione della visibilità della **produzione/narrazione partecipata/auto-narrazione** culturale delle donne e delle attività di **educazione agli sentimenti e alle affettività** e di **animazione territoriale**.

Nel corso degli anni, nella programmazione delle attività del Centro sono stati realizzati innumerevoli **laboratori culturali e artistici** per donne di diverse età e condizioni sociali.

Archivio e Centri Studi, Analisi, Documentazione, Ricerca e Produzione Culturale in tema di prevenzione, contrasto e superamento della violenza e delle discriminazioni sessuali e di genere

Il cosiddetto Archivio Documentazione del Centro Donna fu costituito con lo scopo di realizzare un centro documentale e di ricerca in grado di attestare gli anni di lavoro, impegno e lotta del **movimento delle donne**, in particolare del territorio della Provincia di Napoli. Il Centro Donna ha così attivo nella raccolta, organizzazione, archiviazione, arricchimento, produzione e divulgazione (leggi, documenti, volantini, locandine, dattiloscritti, rassegna stampa, atti di convegno, ricerche, articolo di giornale, dossier, report, tesi di laurea, materiali audio-visivi, etc.) di tutto quanto riferibile alla **memoria delle donne**. Conservare e digitalizzare la documentazione storica in possesso è stato fondamentale per non disperdere, anzi, per restituire alla memoria collettiva una produzione che ha fatto la storia del movimento femminile.

Questa raccolta è necessaria per praticare con lungimiranza e costanza il diritto e il dovere alla memoria, soprattutto con e per le giovani generazioni.

Biblioteca

La **biblioteca**, insieme all'Archivio di cui sopra, costituisce un prezioso e fondamentale supporto per gli studi delle/sulle donne.

La biblioteca comprende circa **5.500 volumi** suddivisi in **sezioni**: storia, politica, femminismo, psicologia, sociologia, violenza sulle donne, minori, legislazione femminile, lavoro, salute, cultura, narrativa, arte, etc.

Il patrimonio librario è provvisto anche di **riviste, pubblicazioni, atti di convegno e cataloghi**. I testi possono essere consultati o presi in prestito e sono previste iniziative quali: presentazioni di nuovi testi e riviste con le autrici /autori, incontri di lettura, reading e iniziative culturali di vario genere.

Sportello informativo di Segretariato Sociale del Centro Donna

- *Informa* sulle attività dei servizi territoriali, dei Centri Donna, delle associazioni femminili e del volontariato. Il lavoro in rete con altri servizi, siano essi pubblici, privati o di volontariato, è fondamentale per creare una sinergia collaborativa con il territorio. Ciò allo scopo di fornire “risposte” sempre più incisive e aderenti ai bisogni delle donne, privilegiando gli aspetti della fruizione e della promozione sociale come superamento delle anacronistiche logiche assistenziali.

- *Interagisce* con gli/le operatori/trici dei servizi sociali territoriali per promuovere in tutte le politiche e in tutti i programmi una specificità di genere, analizzando i reali effetti e impatti in termini di risultato e di realizzazione sulla popolazione residente in un dato territorio;

- *Collabora* con altri servizi dell'Amministrazione Comunale, con gli uffici Regionali, Provinciali e Ministeriali, con le Università e con Centri Donna di altre città.

Destinatari diretti: tutta la comunità di studenti/tesse, docenti, ricercatori/trici, giornalisti/e, artiste/i del territorio che riconoscono il Centro Donna quale luogo qualificato di studio, analisi e ricerca rispondente alle proprie esigenze di approfondimento e produzione, nonché un luogo aperto di dibattito, promozione culturale e animazione territoriale in tema di genere.

Oltre 5.000 giovani (e non) di età compresa tra i 14-45 anni;

Beneficiari indiretti: le strutture, gli enti pubblici, del privato sociale e del volontariato che operano nella promozione sociale, culturale ed economica dei diritti delle donne. Oltre 20.000 abitanti del territorio oggetto dell'intervento.

7) **Obiettivi del progetto:**

Obiettivo Generale

Rafforzare pratiche di co-costruzione di una *governance multilivello tesa alla tutela dei diritti delle donne e alla sperimentazione di un modello sistemico volto all'attivazione di processi innovativi di sostegno alla consapevolezza, alla cittadinanza attiva, all'empowerment e all'autonomia femminile, attraverso un approccio olistico e multidimensionale finalizzato alla costruzione di pratiche di responsabilizzazione, volontariato civile e di welfare di comunità in grado di sostenere processi virtuosi di sviluppo locale con particolare riferimento alla promozione del protagonismo giovanile.*

Obiettivi Specifici

Azione "core" della presente proposta progettuale risulta essere la co-costruzione di un processo di consapevolezza del territorio in tema di prevenzione e contrasto alla violenza di genere sistematizzata e diffusa, attraverso 3 macro-aree di riferimento, per ciascuna delle quali sono stati tracciati i seguenti obiettivi:

⌘ Area Informazione e Autonomia

Facilitare, implementare e promuovere pratiche di consapevolezza, responsabilizzazione e pensiero critico, con particolare riferimento al coinvolgimento attivo della popolazione giovanile e femminile nella sperimentazione di processi di innovazione sociale in tema di rafforzamento dei percorsi di autonomia femminile.

B) Area Educazione e Sensibilizzazione

Promuovere la pratica di processi multilivello di educazione informale, non formale e formale di educazione ai sentimenti, alle affettività e alla gestione e superamento pacifico dei conflitti, con particolare riferimento al coinvolgimento degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, promuovendo percorsi innovativi di sensibilizzazione/formazione/educazione per studentesse, studenti, corpo docente

e personale impiegato in servizi alle/i cittadine/i (pubblici e privati).

C) Area Animazione

Promuovere, rafforzare e sviluppare la percezione del territorio di appartenenza quale luogo di emersione di competenze, abilità e capacità in grado di generare processi virtuosi di sviluppo locale attraverso percorsi di innovazione sociale generati dalla valorizzazione del protagonismo giovanile.

Obiettivi Specifici

Bisogno specifico (situazione di partenza)	Obiettivo Specifico (situazione di arrivo)	Indicatori di risultato
<p>A Alto tasso di povertà educativa; alto tasso di mom-teen (giovani donne madri); basso tasso di scolarizzazione; incidenza negativa della popolazione in drop-out; incidenza negativa della popolazione NEET – Not in Employment, Education and Training; alto tasso di inoccupabilità e disoccupazione/inoccupazione di donne tra i 16 e i</p>	<p>A.1 - Le pratiche di consapevolezza, responsabilizzazione e pensiero critico in tema di tutela delle Pari Opportunità avviate da/per/con la popolazione giovanile e femminile della città di Napoli, con particolare riferimento ai territori della II Municipalità, facilitate, implementate e promosse.</p> <p>A.2 - Giovani coinvolti attivamente nella sperimentazione di processi di innovazione</p>	<p>A.1 Incremento del numero di outup (cartacei e digitali) delle fonti e/o materiali dell'Archivio del Centro Donna (newsletter, mailing list, rivista, brochure, flyer, manifesti, slogan, spot).</p> <p>A.2 Impatto incrementale della visibilità mediatica e virtuale dei prodotti e dei servizi offerti dal Centro</p>

45 anni.	<p>sociale in tema di rafforzamento dei percorsi di autonomia femminile.</p> <p>A.3 – Livelli di occupabilità e occupazione della popolazione giovanile e femminile incrementati, attraverso il potenziamento delle attività di ricerca-azione in tema di memoria, lotta e diritti delle donne.</p>	<p>Donna (web-site istituzionale, interfaccia web 2.0 quali social network e broadcasting → Facebook, Twitter, Snapchat, FaceTime, Skype, Instagram, WApp, Youtube, etc.)</p> <p>A.3 Incremento percentuale dei servizi gratuiti a supporto dei processi di conciliazione dei tempi casa-famiglia-lavoro e di promozione delle politiche attive del lavoro attraverso la promozione delle procedure attive in materia di (re)inserimento socio-lavorativo (Sportelli di Servizi al Cittadino, workshop, seminari, etc.)</p>
	<p>B.1 I percorsi multilivello di educazione informale, non formale e formale di educazione ai sentimenti, alle affettività e alla gestione e superamento pacifico dei conflitti realizzati e incrementati presso</p>	<p>B.1 Incremento percentuale del tasso di frequenza scolastica e rendimento scolastico; decremento dell'incidenza percentuale di drop-out scolastico, assenze ingiustificate e tensioni/conflittualità a sociali, attraverso la</p>

<p>B. Alto tasso di povertà educativa; alto tasso di litigiosità e conflittualità sociale territoriale; alto tasso di micro-criminalità e criminalità diffusa; alto tasso di mom-teen (giovani donne madri); basso tasso di scolarizzazione; incidenza negativa della popolazione in drop-out; incidenza negativa della popolazione NEET – Not in Employment, Education and Training. Basso tasso di aggiornamento professionale di corpo docente e operatrice/tori del settore in materia di tutela delle Pari Opportunità;</p>	<p>istituti scolastici di ogni ordine e grado (con particolare riferimento al ciclo primario, secondario di I e II grado).</p> <p>B.2 I percorsi multilivello di educazione informale, non formale e formale di educazione ai sentimenti, alle affettività e alla gestione e superamento pacifico dei conflitti realizzati e incrementati per il corpo docente.</p>	<p>realizzazione di un ciclo di educazione ai sentimenti. Output: processi di maturazione di consapevolezza civica avviati e sviluppati, innalzamento del livello di occupazione/occupabilità diffuso, decremento di casi di drop-out, incremento del tasso di frequenza scolastica riduzione di casi di bullismo/cyber bullismo/omocyberbullismo e autolesionismo (prodotti audio-visivi, realizzazione dell’offerta didattica-educativa del CentroDonna, elaborati e manufatti, mobilitazioni ed eventi quali flash-mob, social street, guerrilla marketing, etc.).</p> <p>B.2 Incremento percentuale del tasso di partecipazione dell’istituto scolastico/ente a proposte progettuali del territorio; incremento percentuale del tasso di percezione della discriminazione sessuale e</p>
---	---	---

	B.3 I percorsi multilivello di educazione informale, non formale e formale di educazione ai sentimenti, alle affettività e alla gestione e superamento pacifico dei conflitti realizzati e incrementati per il personale impiegato in servizi alle/i cittadine/i (pubblici e privati).	di genere. B.3 Relazioni di <i>governance</i> multilivello e processi di <i>networking</i> tra gli attori principali della comunità educante (docenti, servizi sociali territoriali, operatrici e volontarie/i).
Bisogno specifico (situazione di partenza)	Obiettivo Specifico (situazione di arrivo)	Indicatori di risultato
C. Alto tasso di povertà educativa; alto tasso di litigiosità e conflittualità sociale territoriale; alto tasso di micro-criminalità e criminalità diffusa; scarsa attenzione/interesse a tematiche sociali.	C.1 Il territorio di appartenenza è percepito quale luogo di emersione di competenze, abilità e capacità della popolazione giovanile.	Percezione del contesto di appartenenza quale luogo ricatto del sé, della comunità e della città, decremento di casi di violenza, abuso, maltrattamento. C.1 Azioni di social street art, guerrilla marketing, flash mob, attivazioni popolari. Azioni di marketing territoriale sociale e di animazione territoriale, anche in un'ottica di people

	<p>C.2 I processi virtuosi di innovazione sociale in tema di tutela dei diritti delle donne e cittadinanza attiva sono stati attivati e sperimentati.</p>	<p>raising and building (punti informativi, promozione presso i mezzi di trasporto pubblico esercizi commerciali, studi medici, uffici pubblici, etc.);</p> <p>C.2 Eventi e rassegne culturali, artistiche, musicali, enogastronomiche, sportive Destinatario: 20.000 residenti nel territorio del Comune di Napoli, con particolare riferimento alla II Municipalità.</p>
--	--	--

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si realizzerà attraverso le seguenti fasi:

- I fase - StartUp:

1. Mapping e screening urbano e successivo scouting territoriale per l'individuazione di Enti pubblici e privati no profit in possesso di documentazione e testi, progetti, iniziative, attività inerenti alla cultura di genere e alla storia delle donne;

2. Assemblea pubblica di confronto, conoscenza, scambio e condivisione del Centro Donna, con le/i Volontarie/i in SCN ed il territorio oggetto dell'intervento

- II fase - Management: coinvolgimento delle realtà individuate e la loro partecipazione alla realizzazione delle attività di cui agli obiettivi specifici A – B – C

- III fase – Conclusione:

- Festival di Quartiere;

- Cerimonia di chiusura del progetto e consegna degli attestati alle/i Volontarie/i in SCN.

- **Fase trasversale** di comunicazione sociale, Monitoraggio e Rendicontazione.

Le azioni e le attività messe in essere saranno quelle di seguito descritte in riferimento ad ogni Obiettivo specifico da raggiungere:

OBIETTIVO SPECIFICO (Situazione di arrivo)	AZIONI	ATTIVITÀ
A.1 - Le pratiche di consapevolezza, responsabilizzazione e pensiero critico in tema di tutela delle Pari Opportunità avviate da/per/con la popolazione giovanile e femminile della città di Napoli, con	<u>Area A -</u> <u>Informazione e</u> <u>Autonomia</u>	A.1 Laboratorio-Hub di quartiere per la produzione di materiali cartacei e digitali delle fonti e/o materiali dell'Archivio del Centro Donna (newsletter, mailing list, rivista, brochure, flyer, manifesti, slogan, spot). A.2 Laboratorio di Narrazione Partecipata con le donne della

<p>particolare (ma non esclusivo) riferimento ai territori della II Mun.tà, facilitate, implementate e promosso.</p> <p>A.2 - Giovani coinvolti attivamente nella sperimentazione di processi di innovazione sociale in tema di rafforzamento dei percorsi di autonomia femminile.</p> <p>A.3 – Livelli di occupabilità e occupazione della popolazione giovanile e femminile incrementati, attraverso il potenziamento delle attività di ricerca-azione in tema di memoria, lotta e diritti delle donne.</p>		<p>città di Napoli. Ciclo di incontri di 50h rivolte a donne di età compresa tra i 16 e i 45 anni.</p> <p>A.3 Elaborazione e diffusione dei prodotti e dei servizi offerti dal Centro Donna: web-site istituzionale, interfaccia web 2.0 quali social network e broadcasting → Facebook, Twitter, Snapchat, FaceTime, Skype, Instagram, WApp, Youtube, etc.)</p> <p>A.4 Promozione dei servizi gratuiti a supporto dei processi di conciliazione dei tempi casa-famiglia-lavoro e di promozione delle politiche attive del lavoro attraverso la promozione delle procedure attive in materia di (re)inserimento socio-lavorativo, attraverso l’attivazione di uno Sportello settimanale di Servizi al Cittadino (attivo per un totale di 1 giorno a settimana per 3h a settimana per 6 mesi).</p> <p>2 workshop sull’Alfabetizzazione digitale destinato alla fruizione do donne della città di età compresa tra i 16 e i 45 anni. Il workshop</p>
---	--	---

		<p>sarà articolato in 10 incontri da 2h ciascuno e sarà destinato alla fruizione di massimo 10 partecipanti per workshop.</p> <p>1 Seminario in materia di Politiche Attive per il Lavoro della durata di 14 h, strutturato in due giornate, destinato alla fruizione di massimo 50 partecipanti</p>
<p>B.1 I percorsi multilivello di educazione informale, non formale e formale di educazione ai sentimenti, alle affettività e alla gestione e superamento pacifico dei conflitti realizzati e incrementati presso istituti scolastici di ogni ordine e grado (con particolare riferimento al ciclo primario, secondario di I e II grado).</p>	<p><u>Area B - Educazione e Sensibilizzazione</u></p>	<p>B. 1 Ciclo di educazione ai sentimenti: in ciascun istituto partner (almeno 4 tra scuola primaria e secondaria di I e II grado) sono stati attivati percorsi laboratoriali della durata complessiva di 20h articolati in incontri settimanali della durata di 2h ciascuno. Destinatario/i: 500 studentesse/i.</p> <p>B.2: 1 workshop di Condivisione per e con docenti e operatrici socio-sanitarie/assistenziali in tema di dinamiche di genere e modelli culturali etero/normodiretti e il riconoscimento, l'emersione, la prevenzione ed il contrasto di casi di bullismo, cyberbullismo, omotransbullismo. Relazioni di governance multilivello e processi di networking tra gli attori principali della comunità educante</p>

		(docenti, servizi sociali territoriali, operatrici e volontarie/i). Destinatarie: 30 docenti e 30 operatrici socio-sanitarie-assistenziali.
<p>C.1 Il territorio di appartenenza è percepito quale luogo di emersione di competenze, abilità e capacità della popolazione giovanile.</p> <p>C.2 I processi virtuosi di innovazione sociale in tema di tutela dei diritti delle donne e cittadinanza attiva sono stati attivati e sperimentati.</p>	<u>Area C - Animazione</u>	<p>C.1 Azioni di social street art, guerrilla marketing, flash mob, attivazioni popolari. A partire dal IV mese, 1 ogni mensilità, in collaborazione con gli istituti scolastici coinvolti e gli attori della partnership.</p> <p>C.2 Azioni di marketing territoriale sociale e di animazione territoriale, anche in un'ottica di people raising and building, in concomitanza con le date previste dalle celebrazioni del seguenti giornate:</p> <ul style="list-style-type: none"> – 20 novembre, Transgender Day of Remembrance (TdOR) – 25 novembre, Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne – 1° dicembre, Giornata mondiale contro l'AIDS – MarzoDonna – International Day Against Homophobia, Biphobia and Transphobia.IDAHOBIT – 17 maggio, Giornata internazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la trans fobia

- Festa delle Famiglie Arcobaleno - Meeting europeo delle Famiglie Arcobaleno
- Mediterranean Pride of Naples

Organizzazione delle seguenti attività:

- 1 punto informativo per ogni Giornata;
- attività di promozione presso i mezzi di trasporto pubblico esercizi commerciali, studi medici, uffici pubblici, etc.);
- eventi e rassegne culturali, artistiche, musicali, enogastronomiche, sportive.

Nel dettaglio:

- 1 Laboratorio di Arti popolari (italiane e straniere); il laboratorio è strutturato in 10 incontri settimanali dalla durata di 2h;
- 1 Laboratorio di Sapori e Odori dal mondo: il laboratorio è strutturato in 10 incontri settimanali dalla durata di 2h;
- 1 Laboratorio di Cura e Benessere psicofisico (avvicinamento alle discipline orientali di meditazione, mindfulness); il laboratorio è strutturato in

		<p>10 incontri settimanali dalla durata di 2h;</p> <ul style="list-style-type: none">• 1 Laboratorio di SelfEmpowerment (incontri di gruppo per la condivisione di progetti e idee d'impresa); il laboratorio è strutturato in 10 incontri settimanali dalla durata di 2h;• 1 Ciclo di cineforum di quartiere: il ciclo prevede la proiezione di 5 film con successivi incontri di approfondimento;• 1 Festival conclusivo: due giornate tra reading, dibattiti, assemblee pubbliche di quartiere, etc. <p>Destinatario: 20.000 residenti nel territorio del Comune di Napoli, con particolare riferimento alla II Municipalità.</p>
--	--	--

AZIONE A – ATTIVITÀ MONITORAGGIO E RILEVAZIONE MATERIALE DOCUMENTALE	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12											

A.1 Laboratorio-Hub di quartiere per la produzione di materiali cartacei e digitali delle fonti e/o materiali dell'Archivio del Centro Donna (newsletter, mailing list, rivista, brochure, flyer, manifesti, slogan, spot).	<table border="1"> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td> </tr> </table>					x	x	x	x	x	x	x	x	x											
				x	x	x	x	x	x	x	x	x													
A.2 Laboratorio di Narrazione Partecipata con le donne della città di Napoli. Ciclo di incontri di 50h rivolte a donne di età compresa tra i 16 e i 45 anni.	<table border="1"> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td></td><td></td><td></td> </tr> </table>							x	x	x	x														
						x	x	x	x																
A.3 Elaborazione e diffusione dei prodotti e dei servizi offerti dal Centro Donna: web-site istituzionale, interfaccia web 2.0 quali social network e broadcasting (Facebook, Twitter, Snapchat, FaceTime, Skype, Instagram, WApp, Youtube, etc.).	<table border="1"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> <tr> <td></td><td></td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12														
		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x														
A.4 Attivazione di uno Sportello settimanale di Servizi al Cittadino (attivo per un totale di 1 giorno a settimana per 3h a settimana per 6 mesi).	<table border="1"> <tr> <td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td>x</td> </tr> </table>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x												
x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x														
A.5 2 Workshop sull'Alfabetizzazione digitale destinato alla fruizione do donne della città di età compresa tra i 16 e i 45 anni. Il workshop sarà articolato in 10	<table border="1"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>x</td><td>x</td><td>x</td><td></td><td>x</td><td>x</td><td>x</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12						x	x	x		x	x	x
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12														
					x	x	x		x	x	x														

N. 3	Soci di associazioni femminili	<p>all'organizzazione degli incontri di verifica e confronto con gli operatori impegnati nelle varie azioni del progetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Indagine conoscitiva sul patrimonio esistente sulla <i>memoria delle donne</i> - Incontri e confronti tra operatori del pubblico e del privato interessati alla tematica per raccogliere idee e suggerimenti, contributi e proposte - Organizzazione e realizzazione di un evento conclusivo atto a stimolare l'attenzione, la sensibilità e il coinvolgimento della città verso la tematica femminile. 	
N. 1	Sviluppatore software del Comune di Napoli	Coordina le attività di programmazione e informatizzazione dell'Archivio e della Biblioteca del Centro Donna	
N. 1	Operatore del Comune di Napoli	OLP dotata di esperienza ultradecennale, di professionalità specifica inerente alle azioni e agli	

		<p>obiettivi del progetto e di buone capacità di gestione delle risorse umane, ed incline alle relazioni interpersonali.</p> <p>L'OLP partecipa alle attività:</p> <ul style="list-style-type: none">- incontri confronti tra operatori del pubblico e del privato interessati alla tematica per raccogliere idee e suggerimenti, contributi e proposte;- realizzazione di una campagna di comunicazione sociale attraverso i principali canali informativi (organi di stampa, siti web, social network, ecc.);- organizzazione e realizzazione di un evento conclusivo atto a stimolare l'attenzione, la sensibilità ed il coinvolgimento della città verso la tematica femminile.	
--	--	---	--

8.3 Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Ciascun volontario sarà chiamato a farsi carico delle finalità del progetto, partecipando responsabilmente alle attività, aprendosi con fiducia al confronto con gli operatori impegnati nelle attività progettuali, con la massima disponibilità e sensibilità.

I volontari saranno chiamati a partecipare concretamente allo svolgimento delle attività confrontandosi e integrandosi nel team operativo sia nelle attività di osservazione, monitoraggio e diffusione di materiale informativo.

Nello specifico, il complesso delle attività previste per i volontari può essere riassunto nel seguente schema:

OBIETTIVO SPECIFICO AZIONE A	RUOLO DEI VOLONTARI
<p><u>Area A - Informazione e Autonomia</u> Facilitare, implementare e promuovere pratiche di consapevolezza, responsabilizzazione e pensiero critico, con particolare riferimento al coinvolgimento attivo della popolazione giovanile e femminile nella sperimentazione di processi di innovazione sociale in tema di rafforzamento dei percorsi di autonomia femminile.</p>	<p>Supporto e co-ideazione con le operatrici del Centro Donna per la realizzazione delle seguenti attività:</p> <p>A.1 Laboratorio-Hub di quartiere per la produzione di materiali cartacei e digitali delle fonti e/o materiali dell'Archivio del Centro Donna (newsletter, mailing list, rivista, brochure, flyer, manifesti, slogan, spot).</p> <p>A.2 Laboratorio di Narrazione Partecipata con le donne della città di Napoli. Ciclo di incontri di 50h rivolte a donne di età compresa tra i 16 e i 45 anni.</p> <p>A.3 Elaborazione e diffusione dei</p>

	<p>prodotti e dei servizi offerti dal Centro Donna: web-site istituzionale, interfaccia web 2.0 quali social network e broadcasting (Facebook, Twitter, Snapchat, FaceTime, Skype, Instagram, WApp, Youtube, etc.).</p> <p>A.4 Attivazione di uno Sportello settimanale di Servizi al Cittadino (attivo per un totale di 1 giorno a settimana per 3h a settimana per 6 mesi).</p> <p>A.5 2 Workshop sull'Alfabetizzazione digitale destinato alla fruizione di donne della città di età compresa tra i 16 e i 45 anni. Il workshop sarà articolato in 10 incontri da 2h ciascuno e sarà destinato alla fruizione di massimo 10 partecipanti per workshop.</p> <p>A.6 1 Seminario in materia di Politiche Attive per il Lavoro della durata di 14 h, strutturato in due giornate, destinato alla fruizione di massimo 50 partecipanti.</p>	
<p align="center">OBIETTIVO SPECIFICO AZIONE B</p>	<p align="center">RUOLO DEI VOLONTARI</p>	
<p><u>B) Area Educazione e Sensibilizzazione</u> Promuovere la pratica di processi multilivello di educazione informale, non formale e formale di educazione ai</p>	<p>Supporto alla co-ideazione e realizzazione, con le operatrici del Centro Donna, per la realizzazione delle seguenti attività:</p>	

<p>sentimenti, alle affettività e alla gestione e superamento pacifico dei conflitti, con particolare riferimento al coinvolgimento degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, promuovendo percorsi innovativi di sensibilizzazione/formazione/educazione per studentesse, studenti, corpo docente e personale impiegato in servizi alle/i cittadine/i (pubblici e privati).</p>	<p>B.1 Ciclo di educazione ai sentimenti: in ciascun istituto partner (almeno 4 tra scuola primaria e secondaria di I e II grado) sono stati attivati percorsi laboratoriali della durata complessiva di 20h articolati in incontri settimanali della durata di 2h ciascuno.</p> <p>B.2: 1 workshop di Condivisione per e con docenti ed operatrici socio-sanitarie/assistenziali in tema di dinamiche di genere e modelli culturali etero/normodiretti e il riconoscimento, l'emersione, la prevenzione e il contrasto di casi di bullismo, cyberbullismo, omotransbullismo.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO AZIONE C</p>	<p>RUOLO DEI VOLONTARI</p>
<p><u>C) Area Animazione</u> Promuovere, rafforzare e sviluppare la percezione del territorio di appartenenza quale luogo di emersione di competenze, abilità e capacità in grado di generare processi virtuosi di sviluppo locale attraverso percorsi di innovazione sociale generati dalla valorizzazione del protagonismo giovanile.</p>	<p>Supporto alla co-ideazione e realizzazione, con le operatrici del Centro Donna, per la realizzazione delle seguenti attività:</p> <p>C.1 Azioni di social street art, guerrilla marketing, flash mob, attivazioni popolari.</p> <p>C.2 Laboratorio di Arti popolari (italiane e straniere): il laboratorio è strutturato in</p>

10 incontri settimanali dalla durata di 2h.

C.3 Laboratorio di Sapori e Odori dal mondo: il laboratorio è strutturato in 10 incontri settimanali dalla durata di 2h.

C.4 Laboratorio di Cura e Benessere psicofisico (avvicinamento alle discipline orientali di meditazione, mindfulness): il laboratorio è strutturato in 10 incontri settimanali dalla durata di 2h.

C.5 Laboratorio di Self Empowerment (incontri di gruppo per la condivisione di progetti e idee d'impresa): il laboratorio è strutturato in 10 incontri settimanali dalla durata di 2h.

C.6 Ciclo di cineforum di quartiere: il ciclo prevede la proiezione di 5 film con successivi incontri di approfondimento.

C.7 Festival conclusivo: due giornate tra reading, dibattiti, assemblee pubbliche di quartiere, etc.

È importante precisare che durante l'intero arco di svolgimento del progetto le/ volontarie/i saranno costantemente aiutati dal team operativo e dai formatrici/ori a “riconoscersi” all'interno delle attività progettuali affinché l'esperienza intervenga ad incrementare le loro conoscenze con quelle via via acquisite.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	12
10) Numero posti con vitto e alloggio:	0
11) Numero posti senza vitto e alloggio:	0
12) Numero posti con solo vitto:	0
13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari:	30
14) Giorni di servizio a settimana dei volontari:	5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Le/i volontarie/i durante lo svolgimento del Servizio Civile Nazionale sono tenuti ad osservare le seguenti norme e regole di condotta:

- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- rispettare il regolamento di gestione e utilizzo delle strutture e degli strumenti (orari, linguaggio e abitudini consolidate, materiali e beni di consumo, attrezzature);
- mantenere la più stretta, doverosa e necessaria riservatezza per quanto attiene il trattamento degli eventuali dati personali, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del Servizio Civile Nazionale;

- essere disponibili per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Nazionale;
- flessibilità oraria dovuta alle peculiarità delle persone destinatarie del servizio;
- disponibilità a partecipare ad eventi previsti dal programma delle attività del SCN;
- saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il servizio anche durante la fine settimana, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro di aggregazione Urban	Napoli	Via Concezione a Montecalvario n. 26	23074	6	Stepanov Lucia	07/12/1956	STPLCU56T47Z114D	Liotti Tiziana	04/07/1955	LTTTZN55L44F839T
2	Centro di aggregazione Urban	Napoli	Via Concezione a Montecalvario n. 26	23074	6	Erica Prisco	04/03/79	PRSRCE79C44F839U	Liotti Tiziana	04/07/1955	LTTTZN55L44F839T

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:

ME.LO.DI.A. garantisce un servizio permanente di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale per il Comune di Napoli. Difatti, la proposta non è concepita in quanto limitata alla mera singola realizzazione dello stesso progetto (o strettamente per l'arco temporale di emanazione e scadenza del bando per la selezione delle volontarie/i). Da oltre 10 anni, infatti, l'Ente ha creato un **Ufficio** centrale finalizzato alla gestione dei progetti di Servizio Civile.

Nel corso di tutto l'anno l'Ufficio accoglie richieste di partecipazione ai progetti da parte dei giovani che vi si rivolgono sia via mail che telefonicamente o direttamente presso la sede. Durante l'anno di Servizio Civile le/i volontarie/i svolgono anche azioni di sensibilizzazione, discussione, elaborazione concernenti i vari aspetti del SCN.

Lo strumento privilegiato per le attività di promozione e sensibilizzazione dell'Ente è la **partecipazione diretta delle/i volontarie/i**

Pubblicizzazione del progetto:

1) Pubblicazione per almeno venti giorni sul sito web istituzionale del Comune di Napoli www.comune.napoli.it (e delle relative interfacce/canali/profilo web 2.0 di social media e broadcasting);

2) Rete dei Centri Giovanili del Comune di Napoli;

3) Conferenza/Assemblea cittadina di presentazione, confronto e condivisione delle aspettative e delle proposte delle/i volontarie/i selezionate/i in merito alla proposta progettuale;

4) Attività di promozione e sensibilizzazione del S.C.N. attraverso l'organizzazione di momenti di presentazione (workshop, seminari, assemblee, etc.) e di restituzione/diffusione/promozione alla città degli elaborati realizzati dalle/i giovani impegnate/i nelle attività progettuali (depliant, report, grafici e altra documentazione prodotta). Sono previsti quattro appuntamenti di 6 ore cadauno **per un numero complessivo di 24 ore** a cui saranno invitati anche giovani studenti e associazioni di volontariato. Gli incontri saranno realizzati nella terza fase del progetto e in particolare l'ultimo nella giornata conclusiva, a conclusione dell'esperienza del S.C.N., sarà rilasciato l'attestato di certificazione delle attività svolte e delle competenze acquisite.

5) Evento conclusivo – Festival di Quartiere: iniziativa pubblica (da organizzarsi alla fine del tempo progettuale) con il contributo di eventuali sponsor privati: un festival di arti, culture e tradizioni per sensibilizzare e informare la cittadinanza in merito ai servizi offerti dal Comune di Napoli e dal territorio in tema di promozione e tutela della cittadinanza attiva in materia di Pari Opportunità e diritti delle donne.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

I Volontari che presenteranno domanda di partecipazione al progetto - **Centro per la Memoria, l'Educazione e la Lotta per i Diritti della donna- MELODIA** verranno selezionati da una **commissione** formata da selettori interni all'Ente, che al momento dell'insediamento dichiarano, ai sensi del DPR 28.12.2000 n. 445, di non essere legati da rapporti di parentela con i giovani partecipanti alla selezione e di non incorrere in alcuna causa di incompatibilità.

Le selezioni avverranno, in primis, sulla scorta dei requisiti essenziali previsti dalla Legge 64/2001 e successive integrazioni, con pubblicazione, sul sito dell'Ente, dei richiedenti ammessi e non ammessi, per difetto dei requisiti essenziali, ai colloqui.

Si procederà, quindi, attraverso la documentazione prodotta, valorizzando e meglio contestualizzando la Determina del Direttore Generale UNSC del 30/5/2002:

- alla valutazione delle diverse esperienze di volontariato, il cui punteggio sarà definito in rapporto al numero dei mesi svolti o frazione di mese superiore a 15 giorni (da 1 a 12) e all'Ente presso cui sono state svolte (vedi **all. 1** - Scheda valutazione titoli)

- alla valutazione dei titoli di studio, professionali, specializzazioni o di formazione; si utilizzerà il criterio stabilito nella scheda valutazione titoli (vedi **all. 1**)

- alla disamina delle esperienze aggiuntive documentate (corsi – stage – tirocini); il punteggio sarà attribuito in base al numero e all'attinenza o meno al Settore e area di intervento del progetto (vedi **all. 1**)

- alle altre conoscenze e professionalità documentate: competenze tecniche, informatiche, scientifiche, linguistiche, sanitarie, ecc. (vedi **all. 1**).

I selezionatori compileranno una scheda personale per ciascun candidato, in cui verranno riportati i punteggi ottenuti e tratteggiato il profilo del volontario (titolo di studio, esperienze di volontariato e/o altre esperienze, ecc.).

Infine, le/gli aspiranti volontarie/i sosterranno un colloquio che verterà essenzialmente sull'approfondimento delle esperienze dichiarate e presentate e sulle motivazioni a svolgere il Servizio Civile Volontario, con particolare riguardo al Progetto - **centro per la Memoria, l'Educazione e la Lotta per i Diritti della donna – MELODIA**.

Per la determinazione del punteggio del colloquio si utilizzerà una scheda, come da determina dell'UNSC, attribuendo ai candidati un punteggio di **max 60 punti** (vedi **all. 2**) che, sommati ai **max 50** punti attribuibili ai titoli, potranno raggiungere un **max di 110 punti**.

Tali criteri verranno resi noti le/gli aspiranti volontarie/i dacché allegati all'Avviso pubblicato sul Sito dell'Ente prima delle prove selettive.

Nella valutazione delle/i candidate/i **verrà dato particolare rilievo, durante il colloquio, alle esperienze fatte e alle motivazioni a svolgere le attività previste dal progetto.**

Verrà infine stilata una graduatoria unica da cui verranno selezionati le/i prime/i **12** volontarie/i.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il piano di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti progettuali è impostato sulla base della metodologia classica relativa al confronto tra gli obiettivi dell'intervento e i risultati ottenuti e si sviluppa nell'arco dell'intero progetto (ex ante, in itinere, ex post), attraverso la rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto) e l'analisi seriale delle rilevazioni, onde individuare già in itinere gli eventuali scostamenti tra obiettivi e risultati attesi, nonché per valutarne l'impatto sul risultato finale e per attivare eventuali correzioni.

Si procederà alla misurazione della corrispondenza della realizzazione delle attività previste dalla scheda progettuale, in considerazione di valori di riferimento quali: le modalità individuate; le risorse umane - sia qualitative che quantitative - impiegate; le risorse tecniche messe a disposizione; i processi indotti dalle azioni previste; i tempi di

realizzazione attraverso strumenti ad hoc (questionari, schede e tutto ciò che può essere utile a rilevare i dati ed a ottenere informazioni). La rilevazione viene fatta *in progress*, per sostenere una strategia di accertamento continuo dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento e della corrispondenza tra le azioni messe in campo e le attività previste dal progetto.

Il piano di monitoraggio del progetto prevede pertanto:

- Preparazione di schede e questionari da somministrare nella fase iniziale (vedi cronoprogramma) ai soggetti interessati
- Incontri mensili di tutti gli attori per elaborare una sorta di diario di bordo, che sarà finalizzato alla stesura di un elaborato esplicativo del servizio svolto, che verrà restituito alla cittadinanza con varie modalità, tra cui anche la pubblicazione periodica sul sito istituzionale del Comune di Napoli
- Monitoraggio trimestrale delle:
 - Risorse tecniche impegnate nelle attività
 - Processi indotti dalle azioni previste
 - Tempi di realizzazione fissati secondo un crono programma operativo
 - Risorse umane impegnate (quantitative e qualitative)
- Elaborazione e valutazione dei dati raccolti

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

In considerazione della natura dell'iniziativa progettuale, oltre che della rilevanza degli obiettivi del progetto, e in linea con quanto disposto dal Bando, si prevede un impiego delle/ei volontarie/i che abbiano conseguito un Diploma di scuola secondaria superiore e/o di Laurea.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Sulla base dell'esperienza acquisita con le precedenti edizioni di progetti di Servizio Civile, **le risorse economiche aggiuntive che la Pubblica Amministrazione destina alla realizzazione del Progetto riguardano:**

- **Il costo di 4 risorse umane interne all'Ente impegnate nella formazione specifica (72 ore di formazione specifica previste)**
- **I costi che l'Amministrazione sostiene per supportare la realizzazione del progetto relativi alla gestione delle risorse tecniche strumentali** necessarie al corretto e funzionale espletamento delle attività (postazioni informatiche multimediali, con collegamento alla rete locale e a internet, stampanti multifunzione, telefoni, cancelleria).

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Associazione culturale U.D.I. Unione Donne in Italia (**vedi All. 3**)
Associazione DreamTeam Donne in Rete per la Ri-Vitalizzazione Urbana (**vedi All. 4**)

Cooperativa Sociale Dedalus (**vedi All. 5**);
 Associazione di Promozione Sociale Le Kassandre (**vedi All. 6**)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE STRUMENTALI
AZIONE A	
<p>A.1 Laboratorio-Hub di quartiere per la produzione di materiali cartacei e digitali delle fonti e/o materiali dell'Archivio del Centro Donna (newsletter, mailing list, rivista, brochure, flyer, manifesti, slogan, spot).</p> <p>A.2 Laboratorio di Narrazione Partecipata con le donne della città di Napoli. Ciclo di incontri di 50h rivolte a donne di età compresa tra i 16 e i 45 anni.</p> <p>A.3 Elaborazione e diffusione dei prodotti e dei servizi offerti dal Centro Donna: web-site istituzionale, interfaccia web 2.0 quali social network e broadcasting quali Facebook, Twitter, Snapchat, FaceTime, Skype, Instagram, WApp, Youtube, etc.).</p> <p>A.4 Attivazione di uno Sportello settimanale di Servizi al Cittadino (attivo per un totale di 1 giorno a settimana per 3h a settimana per 6 mesi).</p> <p>A.5 2 Workshop sull'Alfabetizzazione digitale destinato alla fruizione do donne della città di età compresa tra i 16 e i 45 anni. Il workshop sarà articolato in 10 incontri da 2hciascuno e sarà destinato alla fruizione di massimo 10 partecipanti per workshop.</p> <p>A.6 1 Seminario in materia di Politiche Attive per il Lavoro della durata di 14 h, strutturato in due giornate, destinato alla fruizione di massimo 50 partecipanti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Postazioni informatiche dotate di connessione internet - Programmi informatici <ul style="list-style-type: none"> - Scanner - Telefoni - Stampanti multifunzione; <ul style="list-style-type: none"> - Cancelleria (cartucce per stampanti, risme di carta, cartelline, raccoglitori, 1 linea telefonica dedicata materiale di consumo e di cancelleria ecc.); - Bibliografia e sitografia - Beni e materiali di consumo;

AZIONE B	
<p>B. 1 Ciclo di educazione ai sentimenti: in ciascun istituto partner (almeno 4 tra scuola primaria e secondaria di I e II grado) sono stati attivati percorsi laboratoriali della durata complessiva di 20h articolati in incontri settimanali della durata di 2h ciascuno.</p> <p>B.2: 1 workshop di Condivisione per e con docenti ed operatrici socio-sanitarie/assistenziali in tema di dinamiche di genere e modelli culturali etero/normodiretti e il riconoscimento, l'emersione, la prevenzione ed il contrasto di casi di bullismo, cyberbullismo, omo-transbullismo;</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Postazioni informatiche dotate di connessione ad internet • Stampanti multifunzione • Programmi informatici • Telefoni • Cancelleria • Bibliografia e sitografia • Beni e materiali di consumo;
AZIONE C	
<p>C.1 Azioni di social street art, guerrilla marketing, flash mob, attivazioni popolari</p> <p>C.2 Laboratorio di Arti popolari (italiane e straniere): il laboratorio è strutturato in 10 incontri settimanali dalla durata di 2h</p> <p>C.3 Laboratorio di Sapori e Odori dal mondo: il laboratorio è strutturato in 10 incontri settimanali dalla durata di 2h</p> <p>C.4 Laboratorio di Cura e Benessere psicofisico (avvicinamento alle discipline orientali di meditazione, mindfulness): il laboratorio è strutturato in 10 incontri settimanali dalla durata di 2h</p> <p>C.5 Laboratorio di SelfEmpowerment (incontri di gruppo per la condivisione di progetti e idee d'impresa): il laboratorio è strutturato in 10 incontri settimanali dalla durata di 2h</p> <p>C.6 Ciclo di cineforum di quartiere: il ciclo prevede la proiezione di 5 film con successivi incontri di approfondimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Postazioni informatiche dotate di connessione ad internet • - Stampanti multifunzione • Telefoni • Cancelleria • Beni e materiali di consumo • Telo proiezione • Tappetini • Cuscini • Sedie • Lettore CD/DVD

C.7 Festival conclusivo: due giornate tra reading, dibattiti, assemblee pubbliche di quartiere, etc.	
--	--

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Come è noto, il **comma 3 della Legge 64/2001** stabilisce che le *Università degli Studi* possono riconoscere crediti formativi, ai fini del conseguimento di titoli di studio da esse rilasciati, per attività formative prestate nel corso del Servizio civile o militare di leva rilevanti per il curriculum degli studi.

L'Università di Napoli "Federico II" ha ottemperato a questa norma già dal 2006, riconoscendo crediti formativi ai richiedenti che abbiano prestato Servizio Civile in progetti di particolare rilevanza nell'ambito sociale e culturale attribuendo agli stessi il valore e i crediti formativi universitari destinati al previsto tirocinio.

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

L'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli - Facoltà di Scienze della Formazione, facendo seguito alla richiesta presentata dal Comune di Napoli nel 2006, ha espresso parere favorevole a riconoscere validità di tirocinio all'anno di Servizio Civile Volontario che gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea afferenti alla Facoltà svolgono presso il Comune di Napoli.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del *curriculum vitae*:

Per le/i volontarie/i in Servizio Civile presso il Comune di Napoli è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Amministrazione Comunale nel quale sono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante l'espletamento del servizio.

Il progetto " - Centro per la Memoria, l'Educazione e la Lotta per i Diritti della donna - MELODIA

consente l'acquisizione, da parte delle/i volontarie/i che vi partecipano, delle seguenti competenze:

Competenze di base e trasversali

- ↗ Capacità di integrazione con personale dell'Ente e del privato sociale coinvolto nel progetto
- ↗ Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- ↗ Capacità di relazionarsi e collaborare con il Personale dell'Ente, con le associazioni di volontariato e con i colleghi relativamente ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- ↗ Capacità di instaurare relazioni empatiche
- ↗ Capacità di fronteggiare situazioni impreviste
- ↗ Capacità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito

(schede, questionari, ecc.) sia con modalità più libere (verbali, report-relazioni, ecc.)

- ↗ Capacità di applicazione delle conoscenze e dei riferimenti teorici alla situazione pratica
- ↗ Capacità di analisi e decodifica delle situazioni lavorative, capacità decisionale e di iniziativa, capacità di pianificazione
- ↗ Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e degli orari
- ↗ Conoscenza delle metodologie per la salvaguardia della privacy
- ↗ Gestire la propria attività con riservatezza ed eticità
- ↗ Condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del S.C.N.
- ↗ Esplicitare le rappresentazioni di sé come cittadini
- ↗ Scoprire la dimensione del servizio e della partecipazione nella comunità civile.

Competenze tecniche specifiche per l'area e il settore d'intervento :

- ↗ Riconoscere i rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile
- ↗ Riconoscere il ruolo e le funzioni delle Amministrazioni locali
- ↗ Conoscere elementi teorici e pratici di base sulla comunicazione
- ↗ Saper leggere le risorse del territorio attraverso un'attenta analisi
- ↗ Conoscenza delle metodologie di rilevazione e classificazione dei dati
- ↗ Conoscenza della metodologia di base relativa alla catalogazione e inventarizzazione e archiviazione.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Centro di aggregazione Urban (Via Concezione a Montecalvario, 26 - Napoli)

In proprio presso l'Ente, con formatori accreditati dell'Ente:

Dott.ssa Alessia Piccirillo
Dott.ssa Liberatore Maria Luisa
Dott.ssa Ferre Maria Rosaria

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale, che sarà realizzata da 3 formatrici accreditate dell'Ente, è organizzata in 7 incontri, ciascuno di 6 ore, per un numero

complessivo di 42 ore e nei tempi e nei modi così come previsti dalle nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale" approvate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013 e dalla circolare del 28 gennaio 2014 "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", che detta le regole relative all'attività di monitoraggio sull'andamento generale della formazione erogata ai volontari di servizio civile.

L'intero monte ore di formazione generale sarà erogato e certificato nel sistema Helios **entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.**

Le/I volontarie/i saranno ospitate/i in aule di formazione, così come da direttive impartite dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, dotate di **tutor d'aula.**

La formazione viene impostata secondo un principio di scambio democratico ed esperienziale, che prevede anche nella lezione frontale la funzione di stimolo alla partecipazione attiva e libera espressione dei partecipanti. La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri è di tipo partecipativo, che alterna momenti di lezione frontale, lavori di gruppo e tecniche di animazione.

Le metodologie formative adottate prevedono la combinazione di metodi diversi sia in base ai contenuti che alle diverse esigenze delle/i volontarie/i.

Sono previste:

Lezioni frontali per la trasmissione di conoscenze teoriche e storiche - **Metodologia centrata sull'ascolto**

Lezioni interattive, gruppali e non formali con il coinvolgimento diretto dei partecipanti attraverso tecniche quali la simulazione, il role-play, il T-group e l'esercitazione, e l'outdoor training - **Metodologia centrata sul coinvolgimento**

Lavori di gruppo per imparare a lavorare insieme e curare gli aspetti relazionali dei volontari.

Legenda:

Lezioni frontali	40%
Gruppi di discussione	16%
Gruppi di esercitazioni interattive	44%

33) Contenuti della formazione:

Per la parte di formazione generale, la finalità principale è di fornire ai giovani strumenti di lettura e occasioni di confronto per stimolare cittadinanza attiva. Ad essa si legano i seguenti obiettivi:

- a) Condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del S.C.V.
- b) Esplicitare le rappresentazioni di sé come cittadini
- c) Scoprire la dimensione del servizio e della partecipazione nella comunità civile e raccogliere elementi per analizzare il proprio progetto di servizio.

Il Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013 approva le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", che stabiliscono i contenuti nonché il monte-ore della formazione generale. Pertanto, alla luce di quanto premesso, si propongono i seguenti

moduli formativi:

MACROAREE E MODULI FORMATIVI

“VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”

- L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in Servizio Civile, che esprimeranno le loro idee sul Servizio Civile, le loro aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile.

Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del Servizio Civile Nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta

a) Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art. 3), del progresso materiale o spirituale della società (art. 4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art. 9) e della pace tra i popoli (art. 11). In particolare, ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

b) Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

La normativa vigente e la Carta di Impegno Etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del Servizio Civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del Servizio Civile Nazionale. In particolare, si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del Servizio Civile Nazionale.

LA “CITTADINANZA ATTIVA”

La formazione civica

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica fornisce non solo al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma trasmette anche allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche e insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti e azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'*obiezione di coscienza*, il *servizio civile nazionale*, l'*impegno politico e sociale*, la *democrazia partecipata*, le *azioni nonviolente*, l'*educazione alla pace*, la *partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, i *bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

La protezione civile

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di Servizio Civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo, sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in Servizio Civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

Presentazione dell'Ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di Servizio Civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Il lavoro per progetti

Lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. È un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in Servizio Civile sono parte integrante di questo processo, e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

Per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso Ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce il "sistema di Servizio Civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari, etc.) e all'interno dello stesso Ente (differenza fra Ente e partner, sede operativa, etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione dell'Ente, sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Centro di aggregazione Urban - Via Concezione a Montecalvario, 26 - Napoli

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente, con formatrici dell'Ente

37) *Nominativi e dati anagrafici dei formatori:*

Simona Marino, Docente universitaria, nata a Napoli il 16.5.1951
Tiziana Liotti, Funzionario Amministrativo, nata a Napoli il 4.7.1955
Erica Prisco, Giornalista, nata a Napoli il 4.3.1979

38) *Competenze specifiche dei formatori:*

Le formatrici della formazione specifica posseggono titoli di studio attinenti al settore e all'ambito del progetto ed esperienza pluriennale nelle competenze richieste per la formazione suddetta.

Le formatrici, infatti, rivestono ruoli diversi nei vari livelli del proprio profilo professionale, coordinano e realizzano interventi socio-culturali e hanno maturato pratiche nel campo della programmazione, del monitoraggio e della verifica d'interventi e progetti socio-culturali.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La **formazione specifica** sarà erogata entro i **primi 90 giorni** dall'avvio del progetto.

Tecniche e metodologie

Sono previste lezioni frontali intervallate da esercitazioni di gruppo e da valutazione dei partecipanti sui contenuti.

L'azione formativa, infatti, si avvarrà delle seguenti metodologie:

Metodologia centrata sull'ascolto (lezioni frontali)

Metodologia centrata sul coinvolgimento (tecniche quali la simulazione, il roleplay, il T-group e l'esercitazione, testimonianze, momenti di dibattito e l'outdoor training).

In seguito, in fase conclusiva, verrà privilegiata anche una **metodologia centrata sulla responsabilizzazione**.

Il volontario, in particolare, diviene **protagonista del proprio percorso di crescita**, viene aiutato a esplorare se stesso e a scoprire le proprie caratteristiche personali (interessi, valori e motivazioni, ecc.) e le proprie capacità di intervento, pensando e realizzando anche **progettualità di monitoraggio e valutazione della esperienza realizzata, volte a rafforzare le competenze già acquisite e a verificarne l'efficacia**.

Elementi metodologici generali

- Lezioni frontali
- Simulazioni
- Giochi di ruolo
- Materiali video
- Dibattiti
- Brainstorming
- Lavoro di gruppo
- Workshop
- Materiali cartacei (dossier, etc.)
- Libri e testi
- Cd-Rom tematici
- Testimonianze e lezioni di esperti in materia
- Utilizzo di risorse formative e occasioni formative esterne all'Ente, eventualmente offerte dal territorio
- Verifiche periodiche

40) Contenuti della formazione:

Il processo formativo non riguarderà solo l'aspetto tecnico, ma anche l'aspetto relazionale ed educativo. I diversi segmenti si traducono in giornate formative che si dividono in due percorsi rispettivamente di 24 ore e 42 ore, preceduti dal seguente un modulo di 6 ore:

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di Servizio Civile

Percorsi N° 1 - 2

1. Relazione e comunicazione
2. La Differenza di Genere - Stereotipi e pregiudizi
3. Conoscenza del territorio
4. Il percorso di emancipazione della storia delle donne di Napoli
5. Le lotte per la parità tra uomo e donna
6. Caratteristiche delle biblioteche e degli archivi
7. Catalogazione e digitazione dei documenti

41) Durata:

<i>Moduli</i>	<i>Nominativo della formatrice</i>	<i>Durata</i>
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di	Tiziana Liotti	6 h

Servizio Civile		
DURATA COMPLESSIVA PRIMO MODULO		6 h
Percorso N° 1		
Moduli	Nominativo della formatrice	Durata
1. Relazione e comunicazione		
1.1. Relazione uomo-donna	Simona Marino	6 h
1.2 Ascolto attivo comunicazione verbale e non verbale		6 h
2. La Differenza di Genere		
2.1 Stereotipi e pregiudizi	Simona Marino	6 h
2.2 La storia del movimento delle donne napoletane		6 h
DURATA COMPLESSIVA PRIMO PERCORSO		24 h
Percorso N° 2		
Moduli	Nominativo della formatrice	Durata
1. Realtà territoriale <i>Strutture pubbliche-private che operano per e con le donne</i>	Simona Marino	6 h
2. Caratteristiche Biblioteche e archivi specialistici	Tiziana Liotti	6 h
3. Inventariazione di testi e documenti	Tiziana Liotti	6 h
4. Catalogazione di testi e documenti	Erica Prisco	6 h
5. Volontari per una società migliore <i>Lavoro per progetti-esperienze e pratiche di costruzione per un'alternativa progettuale</i>	Simona Marino	6 h
6. Elementi di progettazione sociale per una Politica di Pari Opportunità	Erica Prisco	6 h
7. I tempi della conciliazione <i>Il doppio lavoro delle donne</i>	Erica Prisco	6 h
DURATA COMPLESSIVA SECONDO PERCORSO		42 ORE
DURATA TOTALE FORMAZIONE SPECIFICA		72 ORE

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Premesso che la Formazione si sviluppa nell'arco dell'intera durata del progetto attraverso il “**Learning by doing**”, è importante monitorare tutti quegli aspetti indicativi della crescita personale, civile, sociale e professionale dei giovani volontari. L'attività di Monitoraggio si sviluppa, pertanto, nell'arco dell'intero progetto (ex ante, in itinere ed ex post).

Ex ante

Nel corso dei primi 2 incontri formativi saranno acquisiti elementi riguardanti le conoscenze e le competenze dei volontari e le loro aspettative (bisogni formativi), attraverso la somministrazione di 2 questionari:

- **Un primo questionario** volto a verificare il grado di competenze in entrata sulle seguenti tematiche: storia e significato del Servizio Civile; funzionamento delle Istituzioni.
- **Un secondo questionario** volto a verificare gli obiettivi prioritari che i ragazzi hanno nell'affrontare il percorso di formazione.

In itinere

- **La somministrazione periodica ai volontari**, in occasione degli incontri formativi, di **questionari e/o schede individuali e di gruppo** inerenti al **grado di soddisfazione** sul percorso formativo e rispetto all'esperienza maturata, in relazione **all'accrescimento** delle proprie conoscenze e competenze ed alla propria crescita professionale e personale.
- **Ideazione e costruzione, con il contributo dei volontari, di progettualità di monitoraggio e valutazione della esperienza formativa**, onde rafforzare le competenze già acquisite e verificarne l'efficacia.

Ex post

- **Somministrazione del questionario di uscita proposto dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.**
- **Indicatori del monitoraggio:**
 - **Livello di partecipazione dei volontari all'iniziativa progettuale;**
 - **Giudizio degli stessi sulle attività realizzate;**
 - **Risposte ai questionari di entrata, di medio-periodo e di uscita sul cambiamento del livello di conoscenza rispetto ai temi trattati;**
 - **Auto-percezione e capacità di promuovere diritti di cittadinanza.**

Napoli, 30.11.2017

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente

SCHEMA DI VALUTAZIONE TITOLI

COGNOME _____

NOME _____

NATO/A A _____ PROV () IL _____

PRECEDENTI ESPERIENZE DI VOLONTARIATO SVOLTE

Presso l'Ente che realizza il progetto

(1 p. a mese o frazione sup 15gg. per max 12 mesi)

Presso altri Enti pubblici o privati nel settore della cultura e/o di disagio femminile (0.50 p. a mese o frazione sup 15gg. per max 12 mesi)

In qualunque settore di attività

(0.25 p. a mese o frazione sup 15gg. Per max 12 mesi)

TITOLI DI STUDIO

Diploma Scuola media superiore (2 punti)

Laurea triennale (3 punti)

Laurea Magistrale (4 punti)

TITOLI AGGIUNTIVI

Dottorati, abilitazione professionale e/o iscrizione agli albi

(3 punti per titolo max 6)

Qualifiche professionali post Diploma e titoli riconosciuti dalle Regioni o Ministeri

(1 punto per titolo max 4)

ESPERIENZE AGGIUNTIVE DOCUMENTATE (Corsi - Stage - Tirocini)

Esperienze attinenti al settore e area intervento progetto

(2 punti per esperienza max 6 punti)

Esperienza non attinenti al settore a area di intervento del progetto

(1 punto per esperienza max 4 punti)

ALTRE CONOSCENZE E PROFESSIONALITA' DOCUMENTATE

Competenze tecniche, informatiche, sanitarie, ecc.

(1 punto per esperienza max 5 punti)

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Pregressa esperienza presso l'Ente:
giudizio (max 60 punti):.....

Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:
giudizio (max 60 punti):.....

Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:
giudizio (max 60 punti):.....

Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:
giudizio (max 60 punti):.....

Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:
giudizio (max 60 punti):.....

Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:
giudizio (max 60 punti):.....

Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:
giudizio (max 60 punti):.....

Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
(specificare il tipo di condizione).....
giudizio (max 60 punti):.....

Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:
giudizio (max 60 punti):.....

Altre elementi di valutazione:
.....
.....
.....
.....
giudizio (max 60 punti):.....

Valutazione finale
giudizio (max 60 punti):.....

Luogo e data.....

Firma Responsabile della selezione

.....



all. 3

Napoli, 29/11/2017

Prot.:

Comune di Napoli
Responsabile del Servizio Civile Nazionale
Servizio Giovani e Pari Opportunità

Lettera di intenti

Oggetto: Collaborazione per i progetti di Servizio Civile Nazionale

Con riferimento all'oggetto ed in seguito a pregressa e positiva attività di collaborazione con il Comune di Napoli, la/il sottoscritta/o (nome e cognome della/del Legale Rappresentante*), nata/o a napoli il 26/8/49 residente in napoli alla via/Piazza via Manzoni 50 Napoli CAP 80123, in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione UDI (Unione donne in Italia) con sede legale in Napoli alla via/Piazza Manzoni 50 CAP 80123 tel. 333 48 43 516 e-mail udinapoli@gmail.com PEC con sede operativa (indicare solo se diversa dalla sede legale) in alla via/Piazza CAP tel. e-mail PEC

ESPRIME LA PROPRIA DISPONIBILITA' A SOSTENERE A TITOLO GRATUITO E SENZA ONERI A PROPRIO CARICO

le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale per un'efficace diffusione della *Cultura del Volontariato Civile* presso le/i giovani napoletane/i per la seguente proposta progettuale presentata e offerta dal Centro Donna relativa all'annualità 2018/19 con la finalità di supervisionare, monitorare, mappare, aggregare e diffondere dati, statistiche e documentazione (anche multimediale), disponibili presso gli archivi di enti afferenti al privato sociale, in tema di prevenzione e contrasto alla violenza sessuale e di genere, alle discriminazioni di genere e, più in generale, alla tutela dei Diritti Umani in materia di Pari Opportunità:

"MELODIA - centro per la Memoria, l'Educazione e la Lotta per i Diritti della donna"

Si comunica che La/il sottoscritta/o Legale Rappresentante avvierà gli opportuni contatti per l'espletamento delle procedure organizzative necessarie alla piena operatività della collaborazione (direttamente o attraverso una/un propria/o delegata/o).

Firma del Legale rappresentante e Timbro dell'Ente

Stefano Carletta



Donne in rete per la Ri-Vitalizzazione Urbana

ACC. 4

Comune di Napoli

Responsabile del Servizio Civile Nazionale
Servizio Giovani e Pari Opportunità

Napoli 28.11.2017

Lettera di intenti

Oggetto: Collaborazione per i progetti di Servizio Civile Nazionale

Con riferimento all'oggetto ed in seguito a pregressa e positiva attività di collaborazione con il Comune di Napoli, la/il sottoscritta Patrizia Palumbo, nata a Napoli il 27/05/1953, residente in Napoli alla via Arcangelo Ghisleri n.28 CAP 80144, in qualità di legale rappresentante dell' Associazione Dream Team Donne in Rete per la Ri-Vitalizzazione Urbana, con sede legale in Napoli alla via Arcangelo Ghisleri n.28 CAP 80144, tel. 3395302138 e-mail ass.dreamteam@gmail.com, PEC associazionedreamteam@pec.it, con sede operativa in Napoli alla via Galileo Galilei n.5 CAP 80144, tel. 3395302138.

ESPRIME LA PROPRIA DISPONIBILITA' A SOSTENERE A TITOLO GRATUITO E SENZA ONERI A PROPRIO CARICO

le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale per un'efficace diffusione della *Cultura del Volontariato Civile* presso le/i giovani napoletane/i per la seguente proposta progettuale presentata e offerta dal Centro Donna relativa all'annualità 2018/19 con la finalità di supervisionare, monitorare, mappare, aggregare e diffondere dati, statistiche e documentazione (anche multimediale), disponibili presso gli archivi di enti afferenti al privato sociale, in tema di prevenzione e contrasto alla violenza sessuale e di genere, alle discriminazioni di genere e, più in generale, alla tutela dei Diritti Umani in materia di Pari Opportunità:

"MELODIA - centro per la Memoria, l'Educazione e la Lotta per i Diritti della donna"

Si comunica che La sottoscritta Legale Rappresentante avvierà gli opportuni contatti per l'espletamento delle procedure organizzative necessarie alla piena operatività della collaborazione (direttamente o attraverso una/un propria/o delegata/o).

**DREAM TEAM - Donne in rete
Per la ri-vitalizzazione urbana**

C.F. 95116360637 P.IVA 08237391217

LA PRESIDENTE

DREAM TEAM - Donne in rete per la ri-vitalizzazione urbana

sede legale: Via Arcangelo Ghisleri, n.28 - 80144 Napoli

C.F. 95116360637 P.IVA 08237391217

Sede operativa : Via Galileo Galilei n.5 - 80144 - Napoli -

email : ass.dreamteam@gmail.com pec : associazionedreamteam@pec.it

www.associazionedreamteam.eu **Fb :Associazione Dream Team donne in rete**

Luogo e data
Napoli, 30/11/2017

Prot.: 1419 del 30/11/2017

Comune di Napoli
Responsabile del Servizio Civile Nazionale
Servizio Giovani e Pari Opportunità

Lettera di intenti

Oggetto: Collaborazione per i progetti di Servizio Civile Nazionale

Con riferimento all'oggetto ed in seguito a pregressa e positiva attività di collaborazione con il Comune di Napoli, La sottoscritta Elena de Filippo nata a Napoli il 15/09/1963 residente in Napoli alla via Ticino, 27 CAP 80126, in qualità di legale rappresentante della Dedalus Cooperativa Sociale, con sede legale in Napoli alla via Vicinale Santa Maria del Pianto centro Polifunzionale Inail Torre 1 CAP 80143, tel. 081293390 e-mail presidenza@coopdedalus.it, PEC presidenza@pec.coopdedalus.it, con sede operativa in Napoli alla Piazza E. De Nicola, 46 CAP 80139, tel. 081 293390 e-mail presidenza@coopdedalus.it, PEC presidenza@pec.coopdedalus.it,

ESPRIME LA PROPRIA DISPONIBILITA' A SOSTENERE A TITOLO GRATUITO E SENZA ONERI A PROPRIO CARICO

le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale per un'efficace diffusione della *Cultura del Volontariato Civile* presso le/i giovani napoletane/i per la seguente proposta progettuale presentata e offerta dal Centro Donna relativa all'annualità 2018/19 con la finalità di supervisionare, monitorare, mappare, aggregare e diffondere dati, statistiche e documentazione (anche multimediale), disponibili presso gli archivi di enti afferenti al privato sociale, in tema di prevenzione e contrasto alla violenza sessuale e di genere, alle discriminazioni di genere e, più in generale, alla tutela dei Diritti Umani in materia di Pari Opportunità:

"MELODIA - centro per la Memoria, l'Educazione e la Lotta per i Diritti della donna"

Si comunica che La sottoscritta Legale Rappresentante avvierà gli opportuni contatti per l'espletamento delle procedure organizzative necessarie alla piena operatività della collaborazione (direttamente o attraverso una/un propria/o delegata/o).

Firma del Legale rappresentante e Timbro dell'Ente
DEDALUS Cooperativa Sociale
Via Vicinale S. Maria del Pianto torre 1
80143 NAPOLI
Tel. 081 293390 - Fax 081 297380
Part. IVA 03528720638

*si prega di allegare copia del documento di riconoscimento, in corso di validità, della Legale rappresentante sottoscrittrice della presente lettera di intenti.

all. 6



Allegato 4

Napoli 29.11.2017

Comune di Napoli

Responsabile del Servizio Civile Nazionale

Servizio Giovani e Pari Opportunità

Lettera di intenti

Oggetto: Collaborazione per i progetti di Servizio Civile Nazionale

Con riferimento all'oggetto ed in seguito a pregressa e positiva attività di collaborazione con il Comune di Napoli, la sottoscritta Elisabetta Riccardi, nata a Napoli il 16.09.1976, residente in Napoli in Corso Ponticelli n. 40 CAP 80147, in qualità di legale rappresentante dell'Associazione di Promozione Sociale "Le Kassandre", con sede legale in Napoli alla via A.C. De Meis n. 131, CAP 80147, C.F. 95053620639, tel. **3880979950** e-mail **info@lekassandre.com**, PEC **kassandre@pec.it**, con sede operativa in Napoli alla via A.C. De Meis 131 CAP 80147,

**ESPRIME LA PROPRIA DISPONIBILITA' A SOSTENERE A TITOLO
GRATUITO E SENZA ONERI A PROPRIO CARICO**

C.F.95053620639

Via De Meis 131, 80147 Ponticelli, Napoli Tel. 3880979950 Fax 08119722535

e.mail info@lekassandre.com sito web www.lekassandre.com

all. 6 (b)

le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale per un'efficace diffusione della *Cultura del Volontariato Civile* presso le/i giovani napoletane/i per la seguente proposta progettuale presentata e offerta dal Centro Donna relativa all'annualità 2018/19 con la finalità di supervisionare, monitorare, mappare, aggregare e diffondere dati, statistiche e documentazione (anche multimediale), disponibili presso gli archivi di enti afferenti al privato sociale, in tema di prevenzione e contrasto alla violenza sessuale e di genere, alle discriminazioni di genere e, più in generale, alla tutela dei Diritti Umani in materia di Pari Opportunità:

"MELODIA - centro per la Memoria, l'Educazione e la Lotta per i Diritti della donna"

Si comunica che La/Il sottoscritta/o Legale Rappresentante avvierà gli opportuni contatti per l'espletamento delle procedure organizzative necessarie alla piena operatività della collaborazione (direttamente o attraverso una/un propria/o delegata/o).

Firma del Legale rappresentante e Timbro dell'Ente

Elisabetta Riccardi

LE KASSANDRE
Associazione Culturale
di Promozione Sociale
Via A. C. De Meis, 131
80147 Napoli

C.F.95053620639

Via De Meis 131, 80147 Ponticelli, Napoli Tel. 3880979950 Fax 08119722535

e.mail info@lekassandre.com sito web www.lekassandre.com